

Liliana Dell'Oso

Primo Lorenzi

Elena e le altre

Il lato oscuro della seduzione

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675768-5

Introduzione

Regina di Sparta, figlia di Zeus, bella come nessun'altra. Elena è un *topos* della Letteratura ed un'icona dell'immaginario collettivo. Da tremila anni (e forse oltre) continua a suscitare interesse: a stimolare sogni, fantasie, confronti, condanne ed assoluzioni, facendosi di volta in volta dea, donna, principessa, prostituta. Figura emblematica della bellezza femminile, simbolo di quell'aura impalpabile che definiamo "fascino", icona assoluta di seduzione.

Fiumi di parole sono state dette e fiumi di inchiostro sono stati scritti¹. La confluenza dei flutti ha prodotto alcuni dei vertici della Letteratura di tutti i tempi. Il tutto è avvenuto senza interruzioni, per millenni. Il nostro contributo si inserisce in questa narrazione, ma con il preciso obbiettivo di usare la vicenda mitica come occasione per una riflessione sul fascino femminile e sul significato antropologico (e psicopatologico) della seduzione, della capacità di suscitare quel "fremito", quel brivido inquietante, che ne costituisce l'essenza. Da dove viene questo brivido, magnifico e terribile? A cosa allude? E come mai la figura di Elena lo sa evocare con tanta efficacia?

Per dare una risposta a queste domande seguiremo Elena nelle sue vicende mitiche per ricavarne una sorta di "autopsia psicologica" che porti ad individuare gli elementi nucleari nell'estrema varianza delle forme in cui la sua figura è stata rappresentata. L'ipotesi è che nell'eccezionalità "eroica" del personaggio si possano cogliere una serie di rimandi a una particolare struttura psicopatologica che studi recenti riconducono allo "Spettro Autistico"². Cercheremo cioè di vedere nel prototipo femminile di Elena quell'"ombra dell'autismo" di cui, da alcuni anni, ci occupiamo con particolare attenzione [2], mettendo in correlazione alcuni elementi

¹ La figura di Elena e le sue vicende mitiche sono state, forse per millenni, prima raccontate (parlate) che non scritte. La sua figura è dunque cresciuta in un contesto interattivo, non stabile, pronto ad influenzare e a farsi influenzare. Senza possibilità di distacco e di critica, a tutto vantaggio di un ascolto dialettico e come tale subito volto alla declinazione emotiva o all'azione pratica [1].

² Lo "Spettro Autistico" viene considerato espressione clinica di una dimensione biologica neuroatipica sempre più insistentemente accostata alla variabilità psicologica e financo alla eccezionalità umana.

che provengono dalla riflessione mitologica ed antropologica con i dati delle più recenti ricerche sulla eccezionalità umana [3,4].

La nostra autopsia psicologica comincia con una lettura della storia mitica di Elena con gli occhi del clinico. Una rivisitazione che aspira ad essere, per quanto possibile, una sorta di anamnesi psichiatrica. Passeremo poi ad evidenziare i punti critici della storia, quelli da cui emergono comportamenti e vissuti che sembrano ricondurre a tratti, segni e sintomi di comune riscontro. Ci concentreremo quindi sulle caratteristiche che fanno di Elena una vera e propria icona del fascino femminile, cercando di rintracciare, nel percorso di vita e in un particolare assetto neuropsicologico, il “marchio di fabbrica” di questo tipo di eccezionalità umana che trova nella seduzione la sua essenza. Prenderemo infine in considerazione due figure di donna che sembrano essere attualizzazioni della regina di Sparta, due bellissime del '900: Hedy Lamarr e Marilyn Monroe, ripercorrendone le biografie alla luce di quanto avremo evidenziato nell'analisi del mito di Elena, consapevoli di quanto la cultura antica contenga straordinarie intuizioni sul funzionamento della mente umana. Intuizioni che, traducendosi in immagini dall'alto valore plastico ed evocativo, hanno dato voce a un sentire comune, capace di rompere il silenzio dei secoli.

Abbiamo voluto introdurre questo discorso, complesso e variegato, con una galleria di immagini, capaci di anticipare quanto poi svilupperemo nel testo. L'intento è quello di accendere interesse nel lettore e muovere la sua curiosità, anche grazie all'uso di rappresentazioni significative e suggestive.

Elena, Hedy, Marilyn

Una galleria di immagini

Hedy Lamarr e Marilyn Monroe, oltre che dalla bellezza, furono accomunate da una grave sofferenza psichica: da una drammatica involuzione del funzionamento mentale e relazionale arrivò la morte prematura di Marilyn e la triste fine di Hedy. Al di là dell'enorme successo conseguito sul piano sociale, l'adattamento alla vita fu, per entrambe, un'autentica catastrofe. La eccezionalità di cui erano portatrici si esprime con un indubbio iperfunzionamento sociale (entrambe riuscirono a guidare la macchina del successo verso vette vertiginose), ma, al tempo stesso, con un ipofunzionamento in altri, e fondamentali, ambiti dell'esistenza. E in particolare proprio in quelli in cui persone, molto meno dotate, solitamente definite "comuni", appaiono spontaneamente capaci di raggiungere un livello di funzionamento accettabile, obbiettivo che alle due dive sfuggì sempre.

La storia mitica di Elena di Troia, dalle origini (la genitura divina) alla fine tristissima (l'impiccagione) non fu poi dissimile.

Sia Elena che "le altre" portavano un "tarlo" che fu premessa e trampolino per il successo, ma anche per le drammatiche cadute. Dono e condanna. Tutte e tre nate "diverse", tutte e tre travolte da esperienze traumatiche. Accomunate dall'essere "la più bella del mondo", con la trappola sottostante della loro fragilità che sembra esser stata premessa del loro successo planetario. Successo cercato per rimediare all'interna fragilità, ma insieme potenziatore della stessa fragilità per cui era stato pensato. La sregolatezza (l'essere fuori dalla norma) dell'essere eccezionale già esprime la sua follia ed è premessa di quella genialità che pur dovrebbe frenare la follia.

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Elena, Hedy, Marilyn. Una galleria di immagini</i>	7
<i>I. La vicenda mitica</i>	41
La genitura	41
Rapimento e stupro	45
Le nozze	47
Ancora il destino: rapimento o fuga?	49
Di nuovo a Sparta	50
La fine	53
<i>II. Ma Elena chi è?</i>	55
Il fascino della più bella	55
Una figura dell'assenza	58
Prototipo della "femme fatale"	59
L'arrivo a Troia: il Bello e il Terribile	63
Ambiguità e doppiezza	64
Oltre la "luminosità": la precarietà identificativa	67
"Imago pietatis": la fine del sogno	71
<i>III. L'eccezionalità di Elena</i>	75
Separazione e rimpianto	75
Perché tanto fascino?	76
Una particolare "apertura" relazionale	77
Una particolare passionalità	77
Una dimensione tragica	79
"L'inferno sono gli altri"	81
Metamorfosi e inganno	83
Concludendo	84

IV. <i>L'ombra dell'autismo</i>	85
Il "social brain"	85
L'ombra dell'autismo	88
Diversa "ab ovo"	89
Lo stupro, prototipo di ogni trauma	90
Rapimento o fuga?	92
Proteo	94
V. <i>Hedy Lamarr, "la donna più bella del mondo"</i>	97
Creatività e divergenza	98
I primi passi	101
La più bella del mondo	106
La scienziata	110
Le prime crepe	114
Il viale del tramonto	116
Genio e follia	117
VI. <i>Marilyn Monroe, "la magnifica preda"</i>	119
I primi anni	120
La metamorfosi	120
Dietro il sipario	122
La malattia di Marilyn	125
L'ombra dell'autismo	128
<i>Una breve nota conclusiva</i>	133
<i>Bibliografia essenziale</i>	137

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2021

